

Trasporta 20 kg di cocaina col Suv. Corriere fermato agli imbarcaderi

C'era un “tesoro” nascosto nel vano posteriore di un Suv sbarcato alla Rada San Francesco. Un capitale di droga per chi quell'Audi la conduceva con una missione importante: fare giungere a destinazione 20 chilogrammi di cocaina. Un carico intercettato, però, dalla Guardia di finanza, che ha messo a segno una brillante attività agli approdi della Caronte & Tourist. E, soprattutto, ha evitato che lo stupefacente inondasse le piazze di spaccio siciliane.

È andata male a un corriere di origini lucane ma residente in provincia di Alessandria, il cinquantenne Renzo La Gioia, assicurato alla giustizia dagli uomini delle Fiamme gialle del Gruppo di Messina, guidate dal comandante Andrea Pancaldo Trifirò. Il conducente del fuoristrada, fiammante e di recente immatricolazione, pensava di non dare nell'occhio. Invece, appena giunto in città con un traghetto salpato da Villa San Giovanni, si è trovato davanti agli occhi un posto di blocco. Ha manifestato sorpresa e nervosismo, atteggiamenti scorti dai militari, che lo hanno invitato ad accostare. Le unità cinofile Dia e Ghimly hanno quindi puntato il bagagliaio, trattenute a stento dai finanzieri. Segno che avevano fiutato qualcosa. Chiesto all'automobilista se nascondesse qualcosa, questi non si è mostrato collaborativo. È stato quindi invitato a seguire uomini e mezzi della Gdf fino alla caserma Cotugno di via Cannizzaro. Qui il Suv è stato perquisito. Aperto il portellone posteriore, un cane si è fiondato nel bagagliaio. I militari hanno quindi scoperto un doppiofondo creato in maniera professionale. L'hanno scardinato e trovato la sorpresa: 18 panetti di cocaina purissima, per un peso di 20 chili. Se tagliata e venduta al dettaglio in un mercato che non conosce mai crisi, avrebbe potuto fruttare guadagni per oltre 2,7 milioni di euro. Niente male. Il corriere è stato quindi dichiarato in arresto in flagranza del reato di traffico di sostanze stupefacenti e successivamente sottoposto a custodia cautelare nella casa circondariale di Giarre.

«L'operazione testimonia il continuo e quotidiano impegno della Guardia di finanza e della Procura di Messina a tutela della legalità e ha consentito di impedire l'immissione sul mercato illegale di un considerevole quantitativo di droga che, come noto, costituisce la principale fonte di guadagno delle organizzazioni criminali - ha detto il maggiore Andrea Pancaldo Trifirò. A differenza di altre occasioni, quando i veicoli erano stati noleggiati, stavolta il corriere ha utilizzato un mezzo di sua proprietà, nuovissimo, una grande Audi. Si tratta di qualcosa di anomalo. Cercheremo di capire a chi fosse destinata la cocaina e di risalire anche al fornitore. Partiremo dall'analisi delle lettere impresse sulle singole buste, FMJ, un marchio di fabbrica da interpretare».

Riccardo D'Andrea